

## X CONFERENZA ECONOMICA Cia ha riunito a Roma il 12 e 13 marzo delegati, istituzioni, enti ed esperti PRIORITA' E PROPOSTE PER IL FUTURO

Sotto la lente gli scenari geopolitici per l'Italia e l'Europa e la dimensione locale con il ruolo delle aree interne

### IL COMMENTO

Le aree interne sono il cuore del Made in Italy agroalimentare

di Gabriele Carenini

Presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**I**l tema del sostegno alle aree interne sarà sempre più prioritario nell'economia agricola italiana dei prossimi anni. È necessario che torni al centro della Pac il valore delle zone rurali, delle aziende a conduzione familiare che, nonostante le difficoltà, tutelano il territorio e la biodiversità, le produzioni tipiche locali, fulcro del Made in Italy agroalimentare.

Gran parte delle produzioni agricole italiane oggi sono ottenute in collina e montagna: il 61% del vigneto Italia si trova in zone montane e collinari, così come il 69% degli oliveti, il 64% dei frutteti, ma anche il 44% degli allevamenti e il 31% delle aziende avicole. La permanenza degli agricoltori nelle aree interne è una difesa e tutelata ad ogni costo, se non si vuole condannare la produzione agroalimentare italiana a una posizione sempre più marginale. Allo stesso modo, occorre favorire il rilievo generazionale e la multifunzionalità delle nostre aziende agricole, nel nuovo delle cosiddette attività di supporto.

Basta squilibri, la Pac deve essere equa, altrimenti non ha più senso. Una soffia massima ai fondi per i big del comparto sarebbe un inizio importante, così come l'introduzione di un secondo criterio di assegnazione, oltre la dimensione anche la collocazione geografica. L'Europa deve puntare sulle aree interne e fragili assicurandogli un pacchetto aggiuntivo, attingendo per esempio ai fondi di coesione.

Mappare i fatti "carri" all'agricoltura e scrivere una nuova pagina di priorità e proposte per il futuro del settore. Questo l'obiettivo della X Conferenza economica di Cia-Agricoltori italiani che, il 12 e 13 marzo, ha riunito a Roma, all'Auditorium della Testaccio, delegazioni di agricoltori, istituzioni nazionali e Ue, rappresentanti di enti e organizzazioni, analisti ed esperti di rilievo internazionale.

Cia ha rinnovato così il suo impegno, ampio e corale, sui fronti più strategici, ma anche critici per l'agricoltura. In primo luogo, per un'Europa di pace, diritti e diritto sicuro, come sottolineato dal direttore generale di Cia, Cristiano Fini nella sua relazione. Sul tavolo, i punti cardinali di un percorso da mettere sempre più in chiaro, contro le guerre di occupazione e quelle commerciali, e sui altri fronti, a tutela della coesione all'interno dell'Unione europea, guardando all'agricoltura come a un alleato fondamentale per la competitività e la sostenibilità globale: «Teniamo un tetto ai contributi Pac per le grandi aziende. Nel 2023, il 23% dei finanziamenti Ue è andato al 2% delle imprese agricole con più di 100 etari, relativi perciò con capitale da investire, senza l'aiuto di nessuno. Ne paga le conseguenze l'agricoltura minore, chi fa reddito solo con il lavoro nei campi. Dall'analisi di Cia, su dati Agea, emerge infatti che le aziende agricole situate in zone montane rappresentano il 40,39% del totale e ricevono il 39,61% dei pre-



Oltre al presidente regionale Gabriele Carenini e al direttore Giovanni Cardone, Cia Piemonte e Valle d'Aosta ha portato a Roma una folta delegazione di dirigenti e delegati provenienti da tutte le province della regione. Nel dettaglio, hanno partecipato Cia Agricoltori delle Alpi, Cia Alessandria-Asti, Cia Novara-Vercelli-Vco, Cia Biella e Cia Cuneo. Sotto, l'intervento del ministro Francesco Caltabiano.

mi Pac, con un contributo medio di 3.742,89 euro per impresa. Al contrario, le aziende non montane costituiscono il 59,61% e ricevono il 60,39% dei premi, con una media leggermente superiore, pari a 3.866,38 euro. Una distribuzione che sembra equa, ma non lo è, perché - secondo Cia - non tiene conto, appunto, del fatto che una parte considerevole dei fondi, milioni di euro, va nelle mani di pochissimi con superfici

molto estese e capitali già consolidati, lasciando alla maggior parte delle piccole e medie imprese contributi molto più bassi.

Due gli asset sotto i riflettori, dalla sfida per una Pac davvero più equa, in aiuto solo dei veri agricoltori, intiagliando a mettere un tetto ai contributi per le grandi aziende, allo sforzo diplomatico da fare subito per evitare i dazi Usa.

**Segue a pagina 6**



### Banco Bpm di nuovo al fianco di Cia Piemonte per sostenere le imprese

Siglata collaborazione per sostenere le imprese agricole nei loro percorsi di crescita e sviluppo

A PAGINA 3

### Formazione gratuita: corsi per consulenti agricoli, iscrizioni aperte

Benessere animale, gestione sostenibile del suolo, smart and precision farming, multifunzionalità...

A PAGINA 7

### 8 marzo: da Atp auguri di pace, diritti e reali pari opportunità per le donne

L'appello per una Europa di pace: collaborazione e integrazione, no politiche di chiusura e riarro

A PAGINA 8

### Cia Piemonte: no a estensione zona d'origine Moscato d'Asti e Asti Docg

Voto contrario all'unanimità insieme alle associazioni provinciali Alessandria-Asti e Cuneo

A PAGINA 11

### Distretto del Cibo della Baraggia: lavori in corso

C'è anche Cia Novara Vercelli Vco tra i soggetti aderenti che stanno lavorando alla costituzione

A PAGINA 13

### Cia delle Alpi: biodilizia e agricoltura, matrimonio naturale

Le nuove frontiere delle costruzioni illustrate agli associati: quali vantaggi per le aziende agricole

A PAGINA 15

**AGRICOLTURA È** Anche la nostra organizzazione protagonista nel villaggio allestito dal Masaf a Roma

# Con Cia spazio all'hi-tech e ai giovani

Area confederale insieme a xFarm, Agia e Mondo Digitale. Il presidente Fini all'apertura con Mattarella e Lollobrigida

Un'azienda agricola in miniatura con un campo arato e semi di mais a vista nei solchi, una piantagione di fragole e una di ortaggi, un prato e un microclima popolato da insetti e calamita naturali, ma anche una stazione di monitoraggio IoT per ottimizzare il drenaggio, irrigazione e fertilizzante, foto trappole per individuare le malattie e app per la raccolta meccanica.

L'Agricoltura E' innovazione per Cia-Agricoltori Italiani al Villaggio Masaf, dal 24 al 26 marzo a Piazza della Repubblica, con l'AgriSmartLab, vere e proprie stazioni di apprendimento "dal seme alla raccolta" realizzate con il partner Xfarm Technologies, leader dell'agritech. Nello spazio verde, targato Cia, tre giornate di pura esperienza immersiva a misura di grandi e piccoli, per sperimentare dal vivo l'hi-tech dell'agricoltura, direttamente a contatto con la terra e i suoi frutti. A disposizione di tutti gli ospiti la possibilità di essere protagonisti dalla semina alle raccolte, attraverso giochi di ruolo e sfide, quiz e simulazioni fino alla gratificazione del risultato, premio compreso. Lungo il percorso, più stop con le nuove generazioni, per parlare di agricoltura e social con gli agrifunzioner, ma anche di innovazione digitale con il "Farming Simulator" grazie ai visori Meta Quest della Fondazione Monza Brianza e con l'AgriTech "Agricoltura E' anche giovani" per Cia che partecipa all'iniziativa organizzativa dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.



L'area Cia-Agricoltori Italiani all'interno del villaggio Masaf "Agricoltura E'" dal 24 al 26 marzo a Roma. Il presidente della Cristiano Fini con il commissario europeo Raffaele Fitto e il ministro Francesco Lollobrigida



mentare, in occasione del 68° anniversario del Trattato di Roma, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni di imprenditori agricoli e la sua associazione dedicata Agia. Meno insieme a Italia Oltrovacca, in programma le masterclass gratuite dedicate all'oltre Eva, tra le eccellenze agroalimentari Made in Italy.

Dal cuore della Capitale, nei giorni che furono storici per la fondazione dell'Europa e che mettono

al centro, con il Masaf, la visita del Commissario all'Agricoltura Ue, Christophe Hansen, portiamo all'attenzione di Bruxelles il vero pragmatismo del comparto che vuole sempre più giovani capofila e innovazione nei campi, ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, incontro tenuto con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, e la partecipazione eccezionale del

presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Abbiamo urgenza - ha aggiunto Fini - di riportare al centro l'equità, su tutti i fronti, a tutela di chi fa vera agricoltura. La grande sfida contro la crisi climatica e i suoi drammatici effetti, si gioca, infatti, anche nella possibilità di avere un esempio e un modello particolare nelle aree interne, alle soluzioni dell'innovazione tecnologica, come della ricerca scientifica, per l'agricoltura. Solo così

è possibile ingaggiare i giovani e sostenere il cambio generazionale». Il presidente di Cia ha poi precisato: «Stiamo facendo passi importanti, oggi il 41% delle aziende agricole adotta almeno una soluzione di Agricoltura 4.0 e l'84% delle imprese che le utilizza ha già usufruito di un investimento in tecnologia digitale della filiera agroalimentare, come quella green, parte dai campi e l'obiettivo deve essere portare a fattore co-

mune e agevolare le potenzialità di un mercato da 2 miliardi di euro, tanto vale solo in Italia l'hi-tech agricolo».

Nella seconda per Fini l'appuntamento con l'Europa e per la centralità del sistema agricolo, dialogo tra il vicepresidente della Commissione Ue, Raffaele Fitto, e il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, e l'incontro con il Commissario all'Agricoltura Ue, Christophe Hansen. «Abbiamo anche le dichiarazioni di Raffaele Fitto rispetto alla difesa dei fondi Pac. Non si può correre il rischio di un fondo unico, serve garantire la singola dimensione economica di ogni settore. Be' anche l'attenzione dedicata alle aree interne e al tema delle risorse idriche. Bisogna approfittare della revisione della politica di coesione e utilizzare i fondi anche per le aree interne alle esigenze della gestione dell'acqua, sia in termini di infrastrutture che di approvvigionamento», ha commentato Fini.

## Progetto di ricerca per il miglioramento genetico della nocciola piemontese

L'Assessorato regionale all'agricoltura del Piemonte ha affidato alla Fondazione Agrion un progetto triennale di ricerca del valore di 250.000 euro l'anno per il miglioramento genetico della nocciola piemontese Tonda gentile trilobata. «Con i suoi 28mila ettari dedicati e altri 7mila per i quali è stata presentata richiesta - osserva l'assessore **Paolo Bonigiani** - una delle eccellenze assolute a livello mondiale della nostra filiera agroalimentare. Per affrontare la crisi climatica e produttiva che ha subito negli ultimi anni la strada maestra è quella del miglioramento genetico. Per questo ho affidato alla Fondazione Agrion uno specifico programma triennale. Solo così quella che molti ri-

conoscono come la miglior nocciola del mondo potrà tornare alla piena produttività che il Piemonte è in grado di offrire».

La decisione è stata assunta dopo il tavolo di lavoro che si è tenuto a Torino e che ha visto la partecipazione dei vertici regionali delle associazioni da-toriali agricole, tra cui Cia, delle associazioni di coltivatori e della Fondazione Agrion con il presidente Gianni Battagliari. Nell'incontro è stato evidenziato il problema della riduzione della produttività dei nocciolotti piemontesi, con un calo negli ultimi anni attorno al 40% con punte del 70%. Per poter intervenire in maniera tempestiva già durante quest'annata il Settore fito-

nitario regionale, in base all'andamento meteorologico, alle manifestazioni iniziali dell'avversità e in stretta collaborazione con l'assistenza tecnica, provvederà a rilasciare deroghe territoriali ai disciplinari di produzione integrata 2025 per l'impiego dei fungicidi che potrebbero rendersi utili.

Nell'incontro è stato evidenziato che la riduzione della produttività dei nocciolotti è dovuta a molteplici cause: da una fisiologia, ambientale e parassitaria favorite dal cambiamento climatico. La nocciola piemontese, più pregiata, è più delicata e sensibile di altre varietà nei confronti di avversità biotiche come insetti, micrungi e funghi o abiotiche come stress del terreno. Si è così



avuta una crescente percentuale di prodotto avariato, che riduce la qualità organolettica del frutto, e di fenomeni di

cascola precoce, che incidono fortemente sul quantitativo di produzione che arriva a maturazione.

**FINANZA** Siglata collaborazione tra banca e organizzazione per sostenere le imprese nei loro percorsi di crescita

# Bpm di nuovo al fianco di Cia Piemonte

L'accordo, già operativo, consente agli associati di accedere a prodotti e linee di credito a breve e medio-lungo termine.

Si è tenuto lo scorso lunedì 17 marzo, presso la sede regionale di Torino di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, l'incontro tra le delegazioni di Cia e Banco Bpm per stipulare un nuovo accordo di collaborazione e consolidare il già saldo rapporto tra le due realtà.

L'accordo, già operativo, consente agli associati Cia di accedere a servizi specifici legati al credito, con prodotti e linee di credito a breve e medio-lungo termine anche di natura agevolata o garantita da Banco Bpm, a questo punto si trova a disposizione un plafond di 25 milioni di euro per sostenere i bisogni creditizi di tutte quelle realtà agricole che intendono investire nel proprio futuro. La banca si rende inoltre disponibile a organizzare incontri specifici con i propri esperti, anche con la possibilità di sottoscrivere competenze di sostegno specificate di Gruppo.

«Con Banco Bpm esiste un rapporto consolidato da anni, una vera banca del territorio che dimostra un forte legame con

A photograph showing six men in professional attire (suits and ties) seated around a dark wood conference table. They are positioned in front of a bookshelf filled with books and green flags. The men are looking towards the camera or each other, suggesting an active discussion or meeting.

da sinistra, Luigi Andreis, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi; Gabriele Carenni, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta; Ignazio Varrone, direttore provinciale Cia Cuneo; Stefano Rosotto, presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi; Riccardo Satragno, responsabile commerciale direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord Ovest Banco Bpm, e Luca Michele Minetti, specialista agricoltura di Novara, Alessandria e Nord Ovest Banco Bpm

le comunità locali - ha osservato il presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenni** -. La sigla di un nuovo protocollo di collaborazione estende ulteriormente le opportunità di accesso al credito per i nostri associati, caso per caso, secondo le necessità specifiche delle singole aziende agricole. L'elemento finanziario è fondamentale nella gestione dell'impresa agricola, alla

pari dell'acquisto delle materie prime e dei macchinari. Bisogna saper agire con professionalità, dialogando con interlocutori che conoscono bene le dinamiche del settore primario. Non esistono ricette finanziarie valide per tutte le stagioni e le reali produttive, soprattutto in un contesto generale in continua evoluzione come quello attuale.

«Siamo particolarmente

orgogliosi di aver siglato questo accordo con Cia Piemonte, un'organizzazione con cui collaboriamo da anni e che rappresenta un importante punto di riferimento per il settore agricolo - ha dichiarato **Riccardo Sartagno**, responsabile commerciale della direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord-Ovest di Banco Bpm. - Il Piemonte vanta una forte vocazione agricola: con

più di un terzo della sua superficie destinata alla produzione agroalimentare, questa attività riveste un ruolo strategico per l'economia regionale. Come banca del territorio siamo consapevoli delle sfide che gli imprenditori agricoli devono affrontare quotidianamente e, per questo, vogliamo essere al loro fianco offrendo strumenti finanziari adeguati, soluzioni di credito mirate e un supporto co-

stante per accompagnarli nei loro progetti di crescita.

All'incontro con i dirigenti Bpm, Cia Agricoltori italiani del Piemonte era rappresentata, oltre che dal presidente regionale Carenini, dal presidente e dal direttore provinciali di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** e **Luigi Andreis**, e dal direttore provinciale di Cia Cuneo, **Igor Varrone**.

## **VENTOLA ANTIBRINA 3-22-C**

## VENTOLA ANTIBRINA MOBILE

Una soluzione innovativa e versatile,  
ideale per coprire diverse  
zone del campo senza bisogno  
di installazioni fisse.

**AFFRETTATI, LA DOMANDA  
DI CONTRIBUTO SCADE  
IL 31 MARZO!**

**Cap Nord Ovest**  
è distributore ufficiale



Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode  
per trovare tutte le agenzie  
**CAP NORD OVEST**



**BANDO** 11,6 milioni di euro tramite la misura per l'insediamento di imprenditori sotto i 41 anni

# Regione, finanziati 300 giovani agricoltori

Questa iniziativa va ad agire a fianco delle altre che l'Assessorato sta attuando per sostenere le nuove generazioni

Sono 300 le aziende agricole che hanno ottenuto complessivamente dalla Regione Piemonte 11,6 milioni di euro tramite il bando per l'insediamento di agricoltori sotto i 41 anni voluto dall'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**.

La successione provinziale è la seguente: Alessandria 39, Asti 33, Biella 15, Cuneo 103, Novara 26, Torino 62, Verbania Cusio Ossola 4, Vercelli 15.

Il bando ha ottenuto una risposta straordinaria - rileva Bongioanni - Grazie alle economie e ai fondi recuperati da altre misure non utilizzate, sono riuscito a portare a 11,6 milioni una dotazione finanziaria che in origine era di appena 400 mila euro e che ci consente di finanziare tutte le domande di imprenditorato e di esaurire la disponibilità di finanziamento. Questo sostegno, totalmente a fondo perduto, si pone obiettivo: attrarre sempre più giovani verso il settore agricolo con l'apertura di nuove aziende; favorire il ricambio generazionale con il subentro in aziende di famiglia; e infine permettere ai



giovani imprenditori di implementare progetti che adottino approcci produttivi rispettosi dell'ambiente e vantaggiosi sotto il profilo economico e sociale. Per poter beneficiare del premio, il giovane imprenditore dovrà assumere la carica di capo di un'azienda agricola, presentan-

do un dettagliato piano aziendale. I contributi ammontano a 35.000 euro per l'insediamento di un solo giovane, 30.000 per due giovani soci, 25.000 da tre a cinque giovani soci. Se l'insediamento avviene in zona di montagna il contributo ha una maggiorazione rispettivamente

di 10.000, 7.000 e 5.000 euro.

Questa nuova misura va ad agire a fianco delle altre che l'Assessorato regionale sta attuando per sostenere con politiche strutturali la giovane agricoltura. «Si aggiunge - ricorda l'assessore - ai 19 milioni con cui lo scorso novembre abbiamo premiato i 250

migliori progetti di imprenditori under 41 che investono in agricoltura di precisione e innovativa. E nelle prossime settimane lanceremo un ulteriore bando da ben 32,5 milioni di euro per il miglioramento delle aziende agricole, dai fabbricati ai macchinari, al quale potranno partecipare anche i giovani già beneficiari degli altri due bandi. I primi risultati si toccano con mano».

Grazie a misure come queste i giovani piemontesi stanno letteralmente riscoprendo l'agricoltura. Solo nell'ultimo anno in Piemonte le aziende con proprietari o conduttori sotto i 41 anni sono aumentate di 444 unità, passando dalle 5.902 del 2023 alle 6.346 del 2024, con una significativa crescita del 7,5% e un'incremento del 15% sul totale delle imprese agricole piemontesi. «Un grande risultato - conclude Bongioanni - che, unito alla nascita della Filiera corta, al potenziamento dei Distretti del Cibo e alla rivoluzione nella promozione, sta scrivendo il futuro dell'agricoltura piemontese».

*In dirittura d'arrivo la possibilità per i produttori di inserire sull'etichetta l'indicazione geografica estesa "Piemonte"*

## L'Alta Langa è il Vino dell'Anno Regione Piemonte 2025

L'Alta Langa docg è il "Vino dell'Anno Regione Piemonte" per il 2025: la proclamazione ufficiale è avvenuta nella Centrale della Nuova Lavazza a Torino nell'ambito della settima edizione di La Prima dell'Alta Langa, che ha visto la degustazione oltre 200 cavalli dello spumante Metodo classico piemontese.

A rendere noto sono stati l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**, la presidente del Consorzio Alta Langa **Mariacristina Castellotta** e il direttore **Paolo Rossino**. Sono intervenuti l'assessore al Turismo **Marina Chiarelli**, l'assessore al Commercio della Città di Torino, **Francesco Chiaravolo** e il prefetto di Asti **Claudio Ventrice**.

«L'Alta Langa oggi rappresenta il successo di una sfida iniziata nel 1993 con i primi etari sperimentali, coronata dalla docg nel 2002 e in costante crescita perché ha puntato sulla qualità, che è ciò che i mercati chiedono al Piemonte», ha sostanzioso Bongioanni. «Con questi i presupposti perché diamo ragione alle giuste attese di un'ulteriore, grande espansione per questo vino straordinario». Come Vino dell'Anno, l'Alta Langa docg sarà per tutto il 2025 l'ambasciatore dei prodotti d'eccel-



lenza del Piemonte, dall'ortofrutta al riso, dalle carni ai formaggi, che devono essere sempre più riconoscibili e conquistare

i pubblici nazionali e internazionali.

«Per promoverli in modo innovativo - ha anticipato Bongioanni - abbiamo

creato il nuovo "Brand Piemonte", che accompagnerà nel mondo le nostre eccellenze, le farà associare al nostro territorio e sarà sostenuto da una massiccia campagna mediatica sui canali piemontesi».

La presentazione del nuovo "Brand Piemonte" è avvenuta lunedì 24 marzo a Roma nella sede regionale allestito per la manifestazione "Agricoltura è", alla presenza del ministro **Francesco Lollobrigida** e del Commissario europeo per l'Agricoltura **Christophe Hansen**. L'Alta Langa docg accompagnerà poi lungo tutto l'anno le proprie attività pro-

motionali dell'Assessorato regionale all'Agricoltura in Italia e all'estero, come Vinitaly a Verona, Risò a Vercelli, Cheese a Bra, Caso Gusto in occasione delle Atip Finals a Torino, oltre che in tutte quelle organizzate dal Consorzio Alta Langa.

Ed è in dirittura d'arrivo la possibilità per i produttori vinicoli di inserire, su base volontaria, sull'etichetta l'indicazione geografica estesa "Piemonte", una promozione del territorio che potenzialmente potrebbe contare sui 250 milioni di bottiglie di vino piemontese che vanno in giro per il mondo. Ottimista l'assessore Bon-

giovanni anche sul fronte dei possibili dati: «Abbiamo enormi fette di mercato tuttora inesplorate, a cominciare da molti Paesi dell'Oriente che chiedono ai prodotti tracciabilità e qualità, che sono proprio gli elementi di forza del cibo piemontese».

Novità sono state annunciate anche dall'assessore Chiarelli: «Le cantine piemontesi oggi sono diventate una visita necessaria dell'esperienza turistica e devono integrarsi sempre più con il resto delle proposte dei nostri territori. Per questo presenteremo a breve in Consiglio regionale un disegno di legge sull'enoturismo».

## Scoprire i grandi vini direttamente dai produttori: risorse regionali

Per sostenere le aziende vitivinicole e le cantine cooperative che intendono aprire nuovi punti vendita aziendali e sale di degustazione, oppure riqualificare e potenziare quelli esistenti, la Regione Piemonte ha aperto un bando da 4,8 milioni di euro che attirerà interamente a fondo europei dell'Opin Vino.

L'importanza della misura illustra l'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**: «Portare scoprire, degustare e acquistare i nostri grandi vini a chilometri zero sui territori dove nascono e in cornici suggestive come le cantine dei produttori è un'esperienza eccezionale che il Piemonte vuole offrire a un pubblico sempre

più ampio e qualificato. Questo bando sostiene gli investimenti delle aziende impegnate a dare nuovo impulso all'enoturismo, e rappresenta per questo un ulteriore tassello sulla strada per promuovere la nostra nazionale e internazionale filiera del vino».

Sono ammessi al sostegno: opere di natura edilizia come costruzione, acquisto, ristrutturazione e riattamento di fabbricati; acquisto di attrezzature, macchinari, elettrodomestici e impianti funzionali alla vendita e degustazione dei vini prodotti; acquisto di arredi e allestimenti; acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi e piattaforme per i punti



vendita aziendale.

I progetti dovranno avere un importo compreso fra i 20.000 e i 350.000 euro e saranno finanziati per una quota del 40%. Il bando chiuderà il 30 aprile ed entro il 30 novembre 2025 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti accolti.

# Investimenti produttivi per competitività delle aziende agricole: ecco il bando 2025

La Regione Piemonte ha approvato il bando di Intervento SRD01 del Csr 2023/2027 a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e promuovere la competitività.

L'intervento, mira a migliorare le rendite delle aziende agricole, attraverso il sostegno a investimenti per l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione di fabbricati e impianti, l'acquisto di attrezzature e macchinari, l'impianto di coltivazioni legnose agrarie e gli investimenti irrigui.

Un aspetto importante è che le domande di sostegno, devono svolgersi a intero ciclo di sviluppo aziendale globale, che prevedono più investimenti coordinati e coerenti, con effetti di miglioramento misurabili e duraturi.

Possono essere ammesse anche domande per il solo acquisto di macchinari e/o attrezzature e sono previsti sostegni per investimenti collettivi per uso condiviso da parte di più aziende agricole.

Il bando è rivolto a imprenditori agricoli, singoli o associati, con qualifica di Coltivatore direttore o Imprenditore Agricolo Professionale (lap).

Per gli investimenti collettivi, i requisiti devono essere posseduti da tutti i partecipanti, e il soggetto giuridico deve avere un proprio fascicolo, essere stato costituito tecnicamente alla data di presentazione della domanda, risultare imprenditore agricolo professionale e "agricoltore attivo". La dotazione finanziaria prevista per il bando SRD01 per l'anno 2025 è di 32.500.000 euro, di cui 5.781.750 euro di quota regionale.

## Le scadenze

- presentazione domanda di sostegno: 16 maggio 2025
- termine per la conclusione



e la rendicontazione degli investimenti entro il termine dalla ricezione della comunicazione di ammissione, fatte salve eventuali proroghe concesse.

Le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, attraverso il servizio online del sistema informativo agricolo piemontese (Slap).

**"Sviluppo Rurale 2023-2027"**

La somma minima ammessa per domanda è di 25.000 euro (15.000 euro per le zone montane) e il sostegno massimo è di 200.000 euro per azienda beneficiaria e 400.000 euro per in-

vestimenti collettivi.  
Il sostegno è erogato in conto capitale, con un'aliquota base del 40% del costo dell'investimento ammissibile, maggiorazioni del 10% per investimenti in zone di montagna e del 10% per investimenti realizzati da giovani agricoltori.

**Gli investimenti devono perseguire una o più finalità:**

- valorizzazione del capitale
- incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale
- miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produ-

zione

• introduzione di innovazioni tecnica e gestionale.

• valorizzazione delle produzioni agricole aziendali

Sono ammissibili i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del Tfue, con esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

E necessario che la domanda di sostegno sia costituita da prestito o da cessione, da impegno di investimento e/o di un piano aziendale.

Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autococonsumo aziendale

e la capacità della installazione non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, il prodotto primaario deve essere destinato alla sottosanitazione dove essere per almeno il 51% di provenienza aziendale la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al Tfue. Le spese ammissibili devono essere imputabili ad un'operazione finanziata, pertinente all'azione ammissibile, congrue e necessarie per attuare l'operazione.

La congruità dei costi è valutata attraverso un computo metrico redatto in base all'elenco prezzi Agricoltura 2024 e, per le voci non comprese, al Prezzoarario Regionale Opere Pubbliche, decurato del 26,5%.

Per gli impianti idraulici, elettrici e per le voci di spesa non rientranti nei prezzi, devono essere prodotti almeno tre preventivi da differenti fornitori in alternativa, una selezione che motiva la presenza di un solo preventivo.

Le categorie di spese ammissibili includono:

- costruzione, miglioramento, ristrutturazione, recupe-

ro e ampliamento di beni immobili

- acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e dotazioni informatiche
- impianti di colture arboree agrarie poliemali
- investimenti per la produzione, l'approvvigionamento, il risparmio, la distribuzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili

• spese generali, onorari di progettisti e consulenti, acquisto di brevetti e licenze

Le domande di sostegno do-

vono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, tramite il servizio Slap "Sviluppo Rurale 2023-2027".

La domanda deve essere composta da: la documentazione e degli allegati richiesti, tra cui una descrizione tecnica generale dettagliata degli investimenti.

Entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria di istruttabilità, il richiedente deve allegare ulteriore documentazione, tra cui un business-plan e, in caso di investimenti edili, la documentazione relativa al titolo obbligazionario e gli elaborati di progettualità.

I nostri uffici su tutto il territorio regionale sono a disposizione per ulteriori informazioni ed approfondimenti.

## GRANAIO ITALIA: PROROGA DELLE SANZIONI AL 31 LUGLIO 2025

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 10/10/2024 il Ministero dell'Agricoltura, della Sil伐, delle Aziende e delle Foreste, ha normato l'operatività per la registrazione ed il monitoraggio, delle produzioni cerealicole su tutto il territorio italiano.

Tale norma, impone alle aziende agricole, alle cooperative, ai consorzi, alle imprese di trasformazione della filiera cerealicola, la registrazione della propria impresa sull'applicativo nazionale informatico del Sian.

I prodotti agricoli interessati, si fini del rispetto della normativa sono: frumento duro, frumento tenero o segalato, granoturco, orzo, farro, segale, sorgo,avena, miglio e sca-

gliola.

Gli operatori, dovranno registrare, le proprie produzioni, entro il ventunesimo giorno del terzo mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni di carico e scarico.

La normativa specifica che, le registrazioni devono essere effettuate, per le sole operazioni di carico e scarico con un quantitativo superiore a:

- 30 tonnellate annue per il frumento duro
- 40 tonnellate annue per il frumento tenero
- 80 tonnellate annue per il mais
- 40 tonnellate annue per l'orzo
- 60 tonnellate annue per il sorgo
- 30 tonnellate annue per l'avena, il farro, la segale, il miglio, frumento segalato e la

scagliola.

Sono esclusi dagli obblighi, le aziende che non svolgono l'attività prevalente di allevamento e le ditte seminatrici, mentre i cereali destinati ai reimpieghi aziendali o zootechnici, sono esclusi dalla registrazione dei quantitativi.

Le sanzioni per il mancato adempimento, variano da 50 a 4.000 euro. Le verifiche saranno condotte dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti.

Con un ulteriore Decreto Ministeriale, del 1° marzo 2025, è stato prorogato il termine al 1° luglio 2025, per l'inizio dei controlli e l'erogazione delle sanzioni.

## LE NOSTRE COOPERATIVE

**Dora Baltea Soc. Agr. Coop.**  
via Ronchisiana - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Montebello  
Loc. Berna - Alce Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**CAPAC ZOB s.c.s.**  
Via Circoscrizionale - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9582556

**Montebello di Viverano C.s.c.**  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9592580  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Magazzino di Romano C.s.c.  
via Brie - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**CMBM Soc. Agr. Coop.**  
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Rives Soc. Agr. Coop.**  
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682128

**Vigone Soc. Agr. Coop.**  
via Cavoso - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

**Filare Green Soc. Agr. Coop.**  
via Virle 17 - Cesenatico (TO)  
Tel. 335 1005333

  
CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI





## X CONFERENZA ECONOMICA: PRIORITÀ E PROPOSTE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

DALLA PRIMA

A evidenziare l'entità del pericolo per l'export agroalimentare italiano è stato Denis Pantini. Già illustrato da Denis Pantini. Gli Stati Uniti sono il secondo mercato di riferimento mondiale per cibo e vino Made in Italy, valgono quasi il 12% di tutta l'export tricolore mettendo il Paese in testa alla classifica Ue. A rischio sicuro il pecorino romano, vini, prosecco e sidro, Sardegna e Toscana le regioni più vulnerabili.

«L'agroalimentare sta sostenendo l'export italiano. C'è voglia d'impresa, c'è voglia di crescere», ha detto il presidente dell'Agenzia Ic, **Matteo Zoppas**. «È stata fatta una grandissima campagna per la cucina italiana con il Masiel e il ministero della Cultura, stiamo spalla a spalla con tutte le attività importanti».

«Continuiamo a lavorare come si-stema» la promessa è l'appello del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità nazionale, **Francesco Lollobrigida**, che passando in rassegna le stide analisi aperte per il settore dell'agroalimentare, ha ribadito l'impegno «nell'interesse degli agricoltori» anche rispetto ai dazi. Un sostegno che deve essere sempre più concreto e che è arrivato anche dai videomessaggi del vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, **Raffaele Fitto**, e dalla ministra del Lavoro, **Marina Calderone**. «Gli agricoltori non sono il problema, ma la leva per la sostenibilità» - ha detto Fitto -. «Con-sapevo di essere oggi davanti alla rappresentanza europea viva nelle aree urbane, lasciando molte aree interne a rischio di spopolamento. Invertiamo la tendenza, la politica di coesione gioca in questo un ruolo cruciale». Mentre Calderone: «Abbiamo il dovere di difendere il nostro modello produttivo che è sano e fondato su imprese serie e lavoratori qualificati, capaci insieme di creare valore. Una stretta alleanza che stanno rafforzando tutti gli strumenti a supporto. Mi riferisco alle nuove norme per il contrasto al



Il presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Careni, con il presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, durante la X Conferenza economica

lavoro irregolare e al caporale, che vogliono premiare chi fa impresa nel rispetto della legalità». I margini del negoziato possibile con l'America di Trump sono stati poi trattati in particolare nella sessione dei lavori decennati: «Il futuro dell'Italia e dell'Europa di fronte ai nuovi scenari geopolitici». L'incertezza italiana ed europea di fronte agli Stati Uniti è nocciole del discorso del presidente del Comitato Scientifico Ispi, **Paolo Magri**: «Che l'età dell'oro per gli Usa, non corrisponda all'età del bronzo per noi - ha dichiarato -. Per affrontare i dazi, bisogna capire quali è il principio che li muove, quindi in che rapporto siano con gli Stati Uniti. Anche l'Italia deve tenere una po-

sizione». Dove sta andando l'Europa rispetto ai dazi di Trump, ma anche per essere più solida e competitiva per le sue imprese, lo ha spiegato il direttore generale agroalimentare del Consiglio Generale della Commissione Ue, **Leopoldo Rubinacci**: «Un nuovo 2019 di contro-tariffe sembra essere sempre più vicino, ma il lavoro per un'intesa negoziale non è certo ancora chiuso». Nel frattempo, c'è anche l'Europa della Vision per il futuro dell'agricoltura: «Ci siamo presi l'onere di portare investimenti sul programma del nuovo commissario Hansen, quanto promesso avattutto». Sulla manifestazione del 15 marzo a Roma, che Cia ha sostenuto, è tornato anche il presidente del

Movimento Europeo Italia, **Pier Virgilio Dastoli**: «Serve anche la mobilitazione popolare. L'Europa siamo noi. Bisogna poi superare il bipolarismo e all'Ue serve assicurarsi sempre più autonomia, a cominciare da una sua intelligente». Dal consigliere per gli Affari agricoli dell'Ambasciata di Francia in Italia, **Philippe Mériton**, la nota sulla pratica per le sette agricole Ue: «Siamo in una fase di guardia per tutti gli accordi commerciali allo spazio necessario per ricerca, innovazione e formazione. A farli eco sulle battaglie agricole, l'Organizzazione mondiale degli agricoltori, rappresentata alla tavola rotonda dal segretario generale italiano Wito, **Andrea Porro**. Alla dimensione mondiale e quella locale, "il ruolo delle are interne" è stato il focus della seconda sessione dei lavori della X Conferenza economica Cia, nata dalla lezione del professore di sociologia rurale dell'Università di Wageningen, **JD Van Der Plœg**. «Quella che oggi è considerata un'area svantaggiata o marginale, domani può essere all'avanguardia» - ha sottolineato -. Non dipende tanto dalla geografia, quanto dal modello di sviluppo agricolo. Si è dedicato, specifico, pur fare la differenza». Questo significa, però, garantire la «rivalorizzazione della funzione degli agricoltori» e il «rafforzamento della polivalenza».

### Le Specialità Tradizionali Garantite secondo il regolamento UE/1143/2024

Il recente regolamento europeo (UE/1143/2024) sui prodotti di qualità dedica ampia parte alle Specialità Tradizionali Garantite (Stg), riformando alcune aspetti della relativa disciplina, e ciò non solo al fine di armonizzare la procedura per il loro riconoscimento a quella dei prodotti di denominazione di origine (Dop) o indicazione geografica protetta (Igp).

Secondo detto regolamento, il nome di una Stg può accedere alla protezione accordatagli, qualora il prodotto così designato è ottenuto «con un metodo di produzione, trasformazione o una composizione che corrispondono a una pratica tradizionale per tale prodotto» oppure «da materie prime o ingredienti utilizzati tradizionalmente».

La tradizione - caratterizzante le modalità di produzione o le caratteristiche del prodotto Stg - è ormai l'unico elemento che giustificazione dell'apposita tutela conferita ai loro nomi, avendo ormai perso qualsiasi rilevanza la necessità che detti prodotti presentino uno specifìco, requisito invece preponderante in passato. Diversamente da quanto avviene nel caso delle Dop e Igp, dove viene protetto il nome geografico del luogo da cui tali prodotti

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. EMERGENGEOLO MARIO APPIANO

Via Elvio Partinico 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefon: +39.338740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittiwinvincibili.eu

provvengono, in quello della Stg la tutela concerne il nome stesso del prodotto, purché in quest'ultimo caso per entrambi i criteri di riconoscimento: tradizionalità e distinzione dei prodotti e comuni il nome che lo definisce.

Ha diritto ad utilizzare il nome di una Stg chiunque produce tale prodotto rispettando il relativo disciplinare, e ciò a prescindere dal luogo dove egli è situato ovvero da quello di origine del prodotto stesso, al contrario di quanto avviene per le Dop e Igp.

Dunque, siffatto diritto spetta anche agli operatori che non hanno alcun legame di sorta con il territorio ove si è sviluppata la tradizione, oltre a far riferimento al centro di ogni violazione ai danni della protezione accettata ai titoli delle Stg ad un relativo simbolo, viene comunque compreso il rispetto del disciplinare, dall'altro.

Tutte le principali decisioni sulla gestione di una Stg competono al relativo «gruppo di produttori», che a prescindere dalla forma giuridica adottata - si riuniscono per loro libera iniziativa.

mentre alla tradizione (e si sottopone ai controlli, come si dirà), ha diritto ad usarla la rete Stg.

Al pari dei prodotti Dop e Igp, anche per le Stg il diritto di produzione e di uscita a ruolo fondamentale, giacché consente di definire le caratteristiche che - nell'interesse dei consumatori - deve possedere il relativo prodotto di qualità, per poter essere commercializzato con il nome protetto.

I controlli consistono nel verificare che le Stg siano conformi al proprio disciplinare, da un canto, e che il loro uso sul mercato avvenga in modo corretto (corretto nel quale, oltre a far riferimento al centro di ogni violazione ai danni della protezione accettata ai titoli delle Stg ad un relativo simbolo, viene comunque compreso il rispetto del disciplinare), dall'altro.

I controlli consistono nel verificare che le Stg siano conformi al proprio disciplinare, da un canto, e che il loro uso sul mercato avvenga in modo corretto (corretto nel quale, oltre a far riferimento al centro di ogni violazione ai danni della protezione accettata ai titoli delle Stg ad un relativo simbolo, viene comunque compreso il rispetto del disciplinare), dall'altro.

Esattamente come avviene nel settore delle Dop e Igp, il gruppo di produttori di una Stg è tenuto ad operare in maniera trasparente e non discriminatoria, da un canto, e deve essere organizzato democraticamente nonché controllato dai suoi membri, dall'altro.

La disciplina sulle Stg sembra principalmente strutturata per conferire riconoscimento - adessi quel patrimonio dell'umanità - e conseguentemente proteggere i suoi elementi che diffondono e inscrivono ad ottentria sotto l'ombrello delle norme sulle indicazioni geografiche, soprattutto perché concerne prodotti il cui nome è divenuto d'uso comune ovvero vengono realizzati anche in zone esterne al territorio ove sono stati ideati. Agli inizi dell'anno 2025, infatti, il registro europeo annovera solo 66 Stg appartenenti a Stati membri, di cui 4 sono italiane: Vincigraai alla Maceratese Sigg. Amatriciana Tradizionale Sgg. Pizza Napolitana Sgg e Mozzarella Tradizionale Sgg.

Per contro, nello stesso periodo risultano registrate ben 669 Dop degli Stati membri (di cui 174 italiane) e 841 Igp (150 italiane) agroalimentari.

Sul loro disciplinari (ivi compresi quelli dei vini) si svolgerà un importante convegno a Vinitaly 2025 la domenica 6 aprile, ore 13:00, Sala Respighi.

**FORMAZIONE GRATUITA**

Temi in calendario, soggetti destinatari e modalità di accesso

# Corsi per consulenti agricoli, iscrizioni aperte

Benessere animale, gestione sostenibile del suolo, smart and precision farming, multifunzionalità...

Sono in partenza i nuovi corsi di formazione dei consulenti organizzati da Cia Consulenze Piemonte, con il contributo di Unione europea, Stato Italiano e Regione Piemonte, nell'ambito del Csr 2023-2027.

Questi i temi in calendario: smart and precision farming, la gestione dei fioridi fitosanitari del territorio, vite, clima e sostenibilità; i nuovi standard del benessere animale; gestione sostenibile del suolo agrario; multifunzionalità agricola: normative e opportunità; l'opportunità economica dei sottoprodoti agricoli; il lavoro etico in agricoltura.

Rientrano tra i destinatari dei corsi, gratuiti, il personale tecnico dell'organismo di consulenza in ambito agricolo, i liberi professionisti e gli Operatori professionali degli Agronomi e Forestali, degli Agrotecnici e Forestali, degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari, il personale dipendente di Organizzazioni di Produttori (OP), di Organizzazioni di Produttori (AOP) e dei Consorzi agrari con sede legale ed operativa in Piemonte che svolgono attività di consulenza, il personale dipendente di cooperative di servizi agricoli, i



possessori del certificato di abilitazione all'attività di consulente in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi e per l'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari, il

personale dipendente di imprese o titolari di ditte individuali o lavoratori autonomi con sede fiscale ed operativa in Piemonte aventi come codice Ateco principale: 74.90.1 "Consulenza agraria", 74.90.2 "Con-

sulenza in materia di sicurezza", o 74.90.3 "Consulenza ambientale e di risparmio energetico".

«I corsi - spiega **Kezia Barbuio**, responsabile regionale della Formazione di Cia Agricoltori

Piemonte - si svolgono in presenza (lezione frontale) e in alcuni casi in Fad (formazione on line sincrona). È prevista una frequenza obbligatoria di almeno il 75 per cento delle ore di lezione. Al termine dei corsi viene rilasciato un attestato di frequenza. Per iscriversi occorre compilare il modulo scaricabile al link [consulenze-piemonte.it/formazione-new/corsi-per-formazione-consulenti](http://consulenze-piemonte.it/formazione-new/corsi-per-formazione-consulenti) e inviarlo all'indirizzo mail [torno@consulenzepiemonte.cia.it](mailto:torno@consulenzepiemonte.cia.it), unitamente ad una scansione della carta di identità del partecipante e al consenso firmato per la privacy. I partecipanti aventi i requisiti saranno ammessi al corso preselezionato fino ad esaurimento di posti. In caso di richieste superiori al numero di posti disponibili, i partecipanti saranno inseriti seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande».

I corsi in partenza vengono promossi nella pagina delle news sul sito [consulenzepiemonte.it](http://consulenzepiemonte.it).

Informazioni dettagliate sono fornite anche telefonicamente dalla segreteria al numero 011.616210.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

**ALESSANDRIA-ASTI**

**ALESSANDRIA**  
(sede provinciale)  
Via Savonarola 31, Alessandria  
Tel. 0131236225 int 3  
mail: [alessandria@cia.it](mailto:alessandria@cia.it)

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141323223  
Fax 0141322322  
mail: [asti@cia.it](mailto:asti@cia.it), [inac.asti@cia.it](mailto:inac.asti@cia.it)

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272  
mail: [acqui@cia.it](mailto:acqui@cia.it)

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: [casale@cia.it](mailto:casale@cia.it)

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Giuseppe Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: [al.tortona@cia.it](mailto:al.tortona@cia.it)

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione  
Oppressina 7  
Tel. 0141721691 - 0141830538

**CASALEGNONE LANZE**  
Fax 014284006 - 0141702856

**Via Roma 3****CANELLI**

Viale Risorgimento 31

Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

**MONASTERO BORMIDA**

Via Roma 62

**MONTIGLIO MONFERRATO**

Via Roma 83

Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

**NIZZA MOTTARO**

Via Carlo Alberto 15

Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA****BIELLA**

(sede provinciale)

Via Giovanni Gniffetti 94

Tel. 0321626263 - Fax 0312612524

**BLANDRATE**

Via Giacomo Matteotti 24

Tel. 03456256215

**COSSATO**

Via Angelo

**CUNEO****CUNEO**

(sede provinciale)

Piazza Galimberti 1/C

Tel. 017167978/04521

Fax 0171691927

**ALBA**

Via Michele Ferrero 4

Tel. 017335026 - Fax 0173362261

**BORGOSAN D'ALMAZZO**

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

**FOSSANO**

Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824

mail: [fossano@ciacuneo.org](mailto:fossano@ciacuneo.org)

**MONDOVI'**

Piazzale Ellero 12

Tel. 017443545 - Fax 0174552113

mail: [mondov@ciacuneo.org](mailto:mondov@ciacuneo.org)

**SALUZZO**

Via Giuseppe Garibaldi 25

Tel. 017542443 - Fax 0175248818

mail: [saluzzo@ciacuneo.org](mailto:saluzzo@ciacuneo.org)

**NOVARA****NOVARA**

(sede provinciale)

Via Giovanni Gniffetti 94

Tel. 0321626263 - Fax 0312612524

mail: [nova@cia.it](mailto:nova@cia.it)

**BIANDRATE**

Via Giacomo Matteotti 24

Tel. 03456256215

mail: [biandrate@cia.it](mailto:biandrate@cia.it)

**BORGOMANERO**

Via Fratelli Maiconi 14/c

Tel. 03228036376 - Fax 03228429003

mail: [borgomanero@cia.it](mailto:borgomanero@cia.it)

**CARPIGNANO SESIA**

Via Volontari della Città 2

Tel. 0321644304

mail: [cavagnino@cia.it](mailto:cavagnino@cia.it)

**OLEGGIO**

Via Vincenzo Bellini 27

Tel. 032191925

mail: [d.debernardi@cia.it](mailto:d.debernardi@cia.it)

**TOLEDO**

Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

mail: [torno@cia.it](mailto:torno@cia.it)

**TORINO (Sede distaccata)**

Via Volta 9

Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMESE**

Via Martiri 36

Tel. 0119450018

mail: [alme@cia.it](mailto:alme@cia.it)

Via Bettino 70

Tel. 0119832048 - Fax 0119895629

mail: [canavese@cia.it](mailto:canavese@cia.it)

**CARMAGNOLA**

Via Giovanni Giolitti 32

Tel. 0112120181

Fax 01183131199

mail: [chieri@cia.it](mailto:chieri@cia.it)

**CHIERI**

Via San Giacomo 5

Tel. e Fax 0119471568

mail: [chieri@cia.it](mailto:chieri@cia.it)

**CIRIE'**

Corso Nazioni Unite 59/a

Tel. 0119228156

mail: [cirie@cia.it](mailto:cirie@cia.it)

**GRUGLIASCO**

Via Cotta 35/D

Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

**IVREA**

Via Berinatti 9

Tel. 012543837 - Fax 0125648995

mail: [canavese@cia.it](mailto:canavese@cia.it)

**PINEROLEO**

Corso Porporato 18

Tel. 012177303

mail: [pagine-pinerolo@cia.it](mailto:pagine-pinerolo@cia.it)

**TORRE PELLICE**

Via Onorato Vigliani 123

Via Caduti della Libertà 4

Tel. 0121953097

**AOSTA****(sede provinciale)**

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)

Tel. 0161523510

mail: [n.perret@cia.it](mailto:n.perret@cia.it)

mail: [c.italia@cia.it](mailto:c.italia@cia.it)

**VC****VERBANIA**

Via San Bernardino 31/e, località San'Anna

Tel. 032352801

mail: [d.bottici@cia.it](mailto:d.bottici@cia.it)

**DOMODOSOLLA**

Via Semplone 11

Tel. 0324234894

mail: [e.vesci@cia.it](mailto:e.vesci@cia.it)

**VERCELLI**

Via San Salvatore

Tel. 016154597

Fax 0161521784

mail: [fsironi@cia.it](mailto:fsironi@cia.it)

**CIGLIANO**

Corso Umberto I° 72

Tel. 016148439

mail: [v.cigliano@cia.it](mailto:v.cigliano@cia.it)

**BORGOSÉSIA**

Viale Varallo 35

Tel. 016322141

mail: [r.ronzani@cia.it](mailto:r.ronzani@cia.it)

mail: [vc.borgosesia@cia.it](mailto:vc.borgosesia@cia.it)

# 8 marzo: da Anp auguri di pace, diritti e reali pari opportunità per le donne

Libertà, democrazia, giustizia sociale, lavoro, scuola, salute, ambiente, in questo 2025 cosa esprimere e rivendicare come donne? La pace, prima di tutto, risponde Anp. L'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, guarda allo 8 marzo, in questo momento particolarmente complesso e gravoso di pericoli.

Le controversie fra gli Stati o all'interno dei singoli Paesi - sostiene Anp-Cia - vanno risolte nei tavoli negoziali. Pace e disarmo, è la volontà unanime delle persone di buona volontà e, come sta chiedendo **Papa Francesco**, anche Anp-Cia dice stop alle guerre, depone le armi e cominciare trattative serie per mettere fine alle ostilità.

«Troppi conflitti violenti si stanno combattendo in Europa e nel Medio Oriente, Ucraina, Israele, Siria di Gaza e Cisgiordania, e in più parti del globo terrestre. Oltre una cinquantina di guerre sparse nel mondo, con l'uccisione di bambini, donne e uomini, la devasazione della terra e dei paesi intatti», ricordano **Anna Graglia e Giovanna Gazzetta**, vicepresidenti nazionali di Anp-Cia.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

• TRIVELLA idraulica a cardano Oma con punta per rimessa vite, CIMATRICE per vigneto, BRENTONE per ventola, campana 3 ali, MULINELLA attaccante in acciaio, marca terza da 15 q. Per cessata attività. Per info tel. 3395357409, dopo le 17,30.

• ESSICCATOREO Marca Pedrotti, q.li 100 comprensivo di bruciatore; SILOS q.li 2.000 in ferro; MULINELLA invincibile 32 Martelli; RIMORCHIO Verdone ribaltabile 4x2; RIMORCHIO TIRTOLO ribaltabile 4x4; X2,4,6,8 assi in blocco o singolarmente. Tel. 3398395260.

• MULINELLA Invincibile per cereali, attacco cardano, perfettamente funzionante con vari setacci, prezzo modico, per cessata attività. Tel. 3482820694

• PESO PER ANIMALI, usato, marca Manzo e Maero,

Portata max kg 1.500. Richiesta: 700 euro. Tel. 333494717

• TRATTORINO AGRICOLO a libretto 70 q.li ma ne porta tranquillamente 100, misura 450x230, altezza sponde cm 150 con frenatura idraulica, per cessata attività. Se interessati, tel. 3287485293

• SPANDICONCIME tipo Kuhn, capacità q.li 3, usato, 300 euro. Tel. 3333462087

• SERRA AGRICOLA 16x8 in altezza di gronda 3 m, copertura in poli-carbonato, composta di 2 serramenti, apertura da destra a sinistra, automatico, stessa in Almese (To). Smontaggio e trasporto a carico dell'acquirente. Per info: md.gulli@libero.it

• RIPUNTATORE 7 ancora 3 mt. di lavoro; BOTTE diserba, carrellata 1.500 lt. con barra da 10 mt. omologata; SPANDICONCIME capacita-

2 saconni con gru incorporata e cassone ribaltabile per pulizia; MACCHINE PIÈ FERMO, 2000 kg, 4x4, 6 cilindri, stellare portato: GELLO spandivinacci, 2 grandi portato; ROTOBAL-CE Morra. In blocco o singolare e armato. Tel. 3331230601

• TRINICIA Meritano 150 cm in condizioni perfette per trattori da 50cv in su;

VASCHE IN vetroresina Gi- mara per vino da 3.500 litri; TRASPORTINO vetroresina, per vino da 2.500 litri; FURTOGGI liquidi e piatti 40x40 in acciaio inox in ottime condizioni per filtraggio vini; VASCHE per stocaggio liquidi o carbonarie capacità 700 litri con rubinetto; BOTTE TONNEAUX di legno di varie capacità e dimensioni in disuso di qualche anno. In blocchi o singolarmente. Tel. 3357182087

• ARATRO rivotino a due tempi, 100 cm, portato con spostamento per trattore da 85 a 100 cavalli in ottime condizioni, rotore 2,50, unico proprietario. Tel. 3394811503

• CARROZZA 4 RUOTE GOMMATE per cavallo, nuova ma usata, prezzo trattabile euro 1.500. Tel. 3391394896

mar per vino da 3.500 litri; zona Giovenco (TO). Tel. 333349778

• ONUCLEI DI API E FAMIGLIE complete di melarico e pronte per il raccolto, per riduzione attività. Tel. 3487142397 o 0141382801 (ore seriali)

### TRATTORI

• TRATTORI Landini 60 GE DT per frutteto, caricatore frontale Daniele & Giraldo (pala, forchette per balli di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

• AZIENDA FLORICOLA in provincia di Novara composta da 6.000 mq coperti, in buona parte riscaldati; piantagione in pieno campo; possibilità di acquisire a parte cascina e ristrutturare di circa 400 mq. Trattativa privata. Tel. 3333590383

• TERRENO AGRICOLO unico corpo 4 ha circa, in Cinzano (To), adatto impianto colture arboree e costruzione nuova azienda. Da singolo proprietario. Se interessati tel. 3387613477

• TERRENO AGRICOLO con impianto nocciolato (Igp) anno 2016, superficie 2 Ha zona Terzo D'Asti, comune di Bondonio (Al). Tel. 3382992929

• AZIENDA AGRICOLA con ammesso agriturismo causa pensionamento, ideale per insediamento giovani; zona Monferrato astigiano. Trattative riservate. Tel. 3285627634 (ore pasti)

(Igp) anno 2016, superficie 2 Ha zona Terzo D'Asti, comune di Bondonio (Al). Tel. 3382992929

• AZIENDA AGRICOLA con ammesso agriturismo causa pensionamento, ideale per insediamento giovani; zona Monferrato astigiano. Trattative riservate. Tel. 3285627634 (ore pasti)

### AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

• MOTO CAGIVA Aletta Rossa 125 cc, usata poco, vendesi per inutilizzo. Tel. 3482820694

### VARI

• IMPASTATRICE pane batocella ferro 50 kg. 380 W, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

• CASSETTE IN LEGNO per frutta (15 kg), 1 euro ciascuna. Tel. 0131787171

### CERCO

• AUTO E MOTO-CICLI • VESPA, LAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualche luogo stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it)

Testo annuncio .....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel....

## PRATO Comm. PIER LUIGI

### GAMMA COMPLETA DI TRATTORI DA 70 A 190 CV



PER FRUTTETO,  
VIGNETO,  
NOCCIOLETO



**PRATO**



CENTRO RICAMBI  
MULTIMARCA

s.s. per Genova 35/A - Tortona (AL)

[www.gruppoprato.it](http://www.gruppoprato.it)



PRATICHE INAIL - SABATINI  
BANDI ISMEA - TRANSIZIONE 5.0

FINANZIAMENTI  
OFFERTE



NOVITÀ 50° ANNIVERSARIO



Oltre 400 diverse attrezature per ogni tipo di lavorazione

**L'INCONTRO** Cia Alessandria-Asti critica l'assenza del commissario Giovanni Filippini

# Psa, in Provincia «occasione mancata»

La presidente Ferrando ribadisce: «La fauna fuori controllo è un grave problema per gli agricoltori»

di Genny Notarianni

C'era anche Cia Alessandria-Asti - rappresentata dalla presidente **Daniela Ferrando** - alla seduta aperta del Consiglio provinciale ad Alessandria, dedicata al Peste Suina Africana (Psa).

Cia ringrazia il presidente della Provincia e il Consiglio per la convocazione dell'incontro utile a fare il punto, numeri alla mano, sulla diffusione del virus e sulle azioni di depopolamento dei cinghiali, ma allo stesso tempo la considera «un'occasione mancata» a causa dell'assenza del commissario Giovanni Filippini.



tegia, che è cambiata da contenimento a depopolamento, con ritardi e perdita di opportunità. Quando la squadra era pronta a passare, infatti, la attività pesaria possibile da parte della Cia, Adi e biocontrolli, c'è stato un repentino stop che, di fatto, rischia di vanificare gran parte del lavoro svolto».

Tutti gli attori della vicenda hanno riportato la difficoltà data dall'avvi-

cendimento dei vari commissari straordinari e dalle numerose ordinanze emanate. I dati degli abbattimenti dimostrano che la presenza del cinghiale in territorio è in sovrannumero, l'immediata riduzione delle richieste danno (in numero e valore) e non emerge una correlazione con l'espansione della malattia. Nonostante tutto, pare che la diffusione del virus

rallentati e gli ultimi allargamenti potrebbero essere dovuti dal contagio con vettore umano/volatili piuttosto che tramite selvatico. Inoltre, la dibattuta questione della rete volata dall'Ue che Cia ha sempre criticato: «Non deve essere un pretesto per un mero scontro politico; i problemi arrecati al comparto agricolo sono ingenti e va valutato se questa

## Concluso il tour di incontri con i soci

Si sono svolti tra il mese di febbraio e inizio marzo molti incontri Cia sui territori, per informare e aggiornare gli associati sugli impegni sindacali, gli obiettivi conseguiti e le criticità da affrontare. In particolare, sono stati approfonditi gli aspetti della fusione Cia Alessandria-Asti, gli sviluppi sul tema fauna selvatica e le azioni previste, la politica Cia nazionale su: risorse a chi vive di agricoltura, semplificazione norme, priorità aree interne e aumento del budget.

Cia ribadisce agli Associati l'importanza della partecipazione a questi incontri, la vera forza dell'Organizzazione e della rappresentanza.

## NOMINE

**Enoteca Regionale Canelli e Astesana:**  
Andrea Ghignone nuovo presidente



Andrea Ghignone

**Andrea Ghignone** è il nuovo presidente dell'Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astesana, che subentra a **Gianni Scagliola**. Sindaco di Moasca e presidente dell'Unione di Comuni "Filari e Castelli", Ghignone ha ricoperto diversi incarichi fra i quali presidente della Cintina Sociale "Barbera del Sei Castelli" di Agliano Terme e vice presidente di "Terre da Vino" in Barolo. È già stato presidente dell'Enoteca dal 2009 al 2010.

Il nuovo consiglio direttivo è formato da: **Silvio Ghione e Franco Penna** in qualità di vice presidente e dai consiglieri **Ignazio Giovine, Piercarlo Merlini, Davide Lovisolo** (per il comune di Calamandrana), **Massimo Branda** (comune di Canelli) e **da Stefania Vidotto** in rappresentanza della Regione Piemonte.

Buon lavoro da Cia Alessandria-Asti!

## Assicurazione trattori fermi: istanze Cia in discussione a Roma

Buone notizie da Roma: sarà convocato al più presto dal Governo, come approvato durante la conversione in legge del Milleproroghe al Senato, un incontro con le parti sociali al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per discutere le modalità di attuazione dell'obbligo assicurativo per le macchine agricole ferme in mare.

L'obbligo è entrato in vigore con il decreto legislativo 22 novembre 2023, 18/14, di recezione della direttiva UE 2021/2118, posticipato per il comparto agricolo al luglio scorso.

Cia Alessandria-Asti ha segnalato sin dall'inizio la scarsa, se non nulla, utilità di questo provvedimento, ri-

chiedendo con forza l'abrogazione della decisione. Sul territorio di Alessandria e Asti è coinvolto oltre un migliaio di mezzi delle aziende associate Cia. Spiega il direttore Cia **Paolo Viarenghi**: «Siamo contenti di apprendere che le nostre ragioni saranno portate in discussione ai Tavoli di lavoro governativi. E da oltre un anno abbiamo avuto inizio una efficacia di questa norma, volata dall'Unione europea, che riteniamo economicamente punitiva nei confronti del settore e senza una motivazione salda. Proseguiamo nella nostra battaglia contro gli aggravi burocratici, soprattutto se li riteniamo inutili».

Il nostro associato Mauro Antonio Longo ha attivato una raccolta fondi, consegnata personalmente

## Solidarietà da Fubine ad agricoltori dell'Emilia Romagna

Nuova azione solidale di agricoltori Cia per altri agricoltori colpiti dalla devastazione: arriva fino in Emilia Romagna l'ultimo intervento di aiuto - dopo le recenti alluvioni -, con **Mauro Antonio Longo** di Fubine in prima fila a coordinare il tutto, già noto per altre iniziative. Il socio Cia, anche a capo della delegazione Pd di Fubine che ha promosso iniziative solidali per la causa, si è attivato per portare a termine una raccolta fondi, consegnata poi personalmente a destinazione.

Il sostegno è stato rivolto a persone e aziende agricole colpite da tre alluvioni in pochi mesi

(2023-2024); in particolare l'azienda agricola di **Maria Gordini e Antonio Nannini**, a Boncellino nel comune di Bagnacavallo, ha visto spazzati via dalla furia dell'acqua i tre ettari di frutteti nel maggio 2023. Circa 1.40 metri di acqua e fango in casa, per soli 65 anni di vita: dopo di nuovo, un metro e 65 cm più a settembre 2024 altri 60 cm più a gennaio. Danni materiali, mancato reddito dal 2023 e mancato riconoscimento dei ristori.

Ad accogliere la delegazione alessandrina, anche ricevuta in Comune, sono stati dirigenti Cia del territorio e il sindaco **Matteo Giacomoni**, che commenta: «Le

risorse Agricat sono state sblocate, ma sono mai distribuite. Il mancato riconoscimento di ristori ad aziende agricole che hanno documentato danni ingenti è assurdo».

Spiega Longo: «Conosco l'alluvione e le sue conseguenze, sono cose che non ho mai dimenticato. Cia Romagna ci ha raggiunto questi agricoltori che non conoscevamo, incontrarci è stato molto comunevole. Si dice che si debba fare del bene ma non dirlo, ma io non sono d'accordo: se si fanno buone azioni bisogna parlarne a conoscenza, così che la gente possa prendere esempio e avviare altre iniziative».



Mauro Antonio Longo (terzo da sinistra) in visita all'azienda agricola di Maria Gordini e Antonio Nannini, colpita dall'alluvione

# Cia Piemonte: no a estensione zona d'origine Moscato d'Asti e Asti Docg

Voto contrario all'unanimità insieme alle associazioni provinciali Alessandria-Asti e Cuneo. L'incontro sul tema chiede gli Stati Generali

Parere negativo da parte di Cia Alessandria-Asti e Cia Cuneo. Incontro con il segretario regionale Cia Piemonte, rispetto alla richiesta di allargamento della zona d'origine del Moscato d'Asti, avanzata dal Comune di Asti e che è stata discussa nell'assemblea dei Consorzi di tutela del Moscato d'Asti, martedì 4 marzo.

Il giudizio è maturato al termine di un affollato incontro con le aziende associate Cia e gli operatori del settore, promosso dall'Organizzazione sul territorio, nella sede interzonale di Castelnovo Calcea. Sintetizza il presidente regionale Cia Piemonte Gabriele Carenni: «È emergoso, pressoché all'unanimità, che non c'è al momento nessuna necessità di allargare l'area di origine del Moscato d'Asti sia perché non lo richiede il mercato, sia perché mette mano ad una modifica



Saverio Biscaldi, Paolo Vianenghi, Igor Varrone e Gabriele Carenni all'incontro con i soci Cia dedicato al Moscato d'Asti



di questo genere significherebbe creare un precedente dalle conseguenze difficilmente controllabili, tenendo conto delle successive richieste che potrebbero manifestarsi da parte di altre realtà analoghe».

La presidente provinciale Cia Alessandria-Asti, Daniela Ferrando, il direttore Paolo Vianenghi e il direttore Cia Cuneo Igor

Varrone osservano come i produttori abbiano manifestato serie preoccupazioni sul futuro del comitato nel caso venissero scardinate le fondamenta del Consorzio, non tanto per la cinquantina di etari in ballo con l'eventuale estensione della zona di produzione, ma per l'effetto domino che potrebbe derivare, non ultimo sul piano delle "tentazioni"

che potrebbero generarsi sul mercato dei terreni, con effetti imprevedibili. Prima di allargare l'area, è stato detto, qualora il mercato auspicabilmente lo richieda, si pensi piuttosto ad aumentare il prezzo delle uve, oppure a utilizzare i numerosi terreni non yet utilizzati nel territorio del Consorzio. Il "no" alla richiesta del Comune di Asti - ha spie-

gato l'avvocato Saverio Biscaldi, consulente Cia nel settore vitivinicolo - non può comportare né l'eliminazione del nome Asti dalla denominazione del Moscato, né un "vulnus" giuridico possibile di rinculo, peraltro già risposto dalla sentenza del Consiglio d'Europa.

Chiuso le porte all'estensione dell'area di origine, è stata comunque ribadita la

necessità di richiamare l'attenzione sulla situazione del comparto, rilanciando la proposta di organizzare gli Stati generali del Moscato d'Asti, un'occasione che permetterebbe di ragionare non solo sui problemi contingenti, ma soprattutto sulla progettazione, con tutti gli attori protagonisti del settore, dalla produzione, all'industria, alla politica.

Si è svolto ad Agliano Terme, nell'agriturismo la GepPina, l'evento conclusivo del percorso formativo Cia che, con le caratteristiche siano la veritina del mondo agricolo è stato ribadito più volte dal presidente Cia Piemonte Gabriele Carenni, presente con il direttore Cia Alessandria-Asti Paolo Vianenghi e la referente di Turismo Verde del progetto formativo Luisa Bo; Turismo Verde è l'associazione degli agriturismi Cia che regionalmente è guidata dall'astigiana Francis Dino.

La proposta Cia per gli "Agrichef" (Iniziativa nazionale Cia con il sostegno del Cia) è stato un semplice corso di cucina, ma un vero e proprio percorso di sistema tra agricoltori che collaborano anche con rapporti consolidati. Tra i prodotti e le aziende partecipanti, ad esempio, citiamo il riso carnaroli dell'azienda Agricola Elli Deambrogio di Casale Monferrato, il montebole di Roberto Agata, il Timoroso di Cascina Montagnola, il Gorgonzola di Cembolino, i formaggi e i salumi di rete tra aziende, il solo, vero modo per valorizzare i prodotti del territorio e le relative tradizioni.

E' stato anche dedicato un momento alla salute: si è infatti parlato di olio extravergine di oliva, in particolare quello del Monferrato, con l'esperienza

Si è chiuso ad Agliano Terme, nell'agriturismo la GepPina, il percorso formativo Agrichef: evento conclusivo tra prodotti e storie



della socia Cia Gabriella D'Amico, anche referente Don dell'Olio, che ha svolto una piccola degustazione guidata per far conoscere ai partecipanti i principali aspetti organoletticci e qualitativi di questo importante alimento.

Nelle scorse settimane, nell'ambito del Festival Agrichef, Turismo Verde ha collaborato in varie iniziative con le scuole del territorio che formano i professionisti del do-

mani.

In particolare, anche l'Istituto alberghiero Penna di San Daniele d'Alba, tra i partecipanti di quest'anno, al Progetto di Turismo Verde volto a sensibilizzare i futuri cuochi chiamati a lavorare nel settore agritouristico. Il gemellaggio è avvenuto con la Locanda di Corteranzo di Murisengo - azienda vitivinicola e agritourismo - che si è messa a disposizione per l'esperienza formativa offerta

agli studenti, guidati dai professori Leonardo Demarec e Michele Modero. In classe, Luca e Enrico, dell'Agroalimentare hanno trattato i tempi più salienti della cucina agrituristica e delle tradizioni locali. Il tema 2025 del Festival è legato alla circolarità dei prodotti per limitare lo spreco alimentare in un'ottica di cucina più sostenibile, secondo le linee guida dettate dell'Agenda 2030.

I ragazzi si stanno preparando per la competizione regionale in programma il 14 marzo a Torino, mentre anche un segnale sociale sarà la ricetta della circolarità prescelta. La vicepresidente dell'Istituto Daniela Gambino si dichiara orgogliosa dei propri allievi, certa che saranno rappresentare la tradizione e l'innovazione, nella gestione di materie prime con il prioritario rispetto della stagionalità e della circolarità.

Continuano le attività di sabotaggio alla sperimentazione, frutto di poca o scorretta informazione, ai danni di attività che porterebbero vantaggi alle produzioni agricole, e quindi all'approvvigionamento di generi alimentari per il consumatore finale.

# Altro attacco Tea: dopo il riso, la vite

Le Tecnologie di Evoluzione Assistita sono differenti dagli Ogm, perché cercano di imitare processi naturali

di Genny Notarianni

Continuano le attività di sabotaggio alla sperimentazione, frutto di poca o scorretta informazione, ai danni di attività che porterebbero vantaggi alle produzioni agricole, e quindi all'approvvigionamento di generi alimentari per il consumatore finale.

Dopo il campo Tea curato dall'Università di Milano in collaborazione all'Ente Risi distrutto lo scorso anno a Mezzano Bigli, ora è stata presa di mira la vite gestita dall'Università di Verona, con un blitz notturno in cui sono state sradicate 5 piante Chardonnay e altre 5 non modificate.

Questi atti vandalici arrecano danni consistenti, in quanto le azioni di protesta vanificano anni di lavoro (e risorse investite) che per-



metterebbero miglioramenti pratici futuri. Ciò induce a chiedere una informazione corretta e dei giusti distinguo, ritenendo che ci sia ancora troppa confusione tra Tea e Ogm.

Gli Ogm (Organismi Gene-

ticamente Modificati) e le Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita) sono due approcci distinti nella modifica genetica delle piante e degli organismi, e presentano alcune differenze fondamentali. In sintesi, la

grande differenza consiste nel fatto che le tecniche Tea permettono di modificare direttamente il genoma della pianta senza la necessità di ricorrere all'inserimento di dna estraneo, come accade invece per gli Ogm.

Gli Ogm sono organismi il cui materiale genetico è stato alterato in modo artificiale attraverso tecniche di ingegneria genetica. Questo può includere l'inserimento, la rimozione o la modifica di geni specifici, con tecniche che riguardano la manipolazione. Fuso di batteri come Agrobacterium tumefaciens e la biotecnica (metodo delle "pallottine" di Dna). Alcuni esempi di Ogm includono piante resistenti agli insetti (come il mais Bt) o piante resistenti agli erbicidi (come la soia Roundup Ready). Gli Ogm che in Italia sono vietati - richiedono valutazioni di sicurezza e approvazioni prima della commercializzazione.

Le Tea, invece, si riferiscono a tecniche che mirano a ottenere variazioni genetiche in modo più naturale, si-

mulando processi evolutivi. Queste tecnologie possono includere metodi come la selezione assistita da matoracca, l'editing genetico (come Crispr) e altre tecniche di miglioramento genetico. La modifica del genoma avviene direttamente sul DNA dell'organismo. Il Dna è sostanzialmente l'insieme di geni elettroni, e la selezione di varianti naturali. Una sperimentazione Tea può essere utile a creare piante capaci di resistere a malattie e condizioni ambientali sfavorevoli (come la siccità) senza utilizzare agenti chimici sulla pianta in fase di trattamento.

Seppur discutibili, Ogm e Tea sono approcci evolutivi ma le loro critiche provengono prevalentemente da persone naturaliste. Se ben spiegata, la tecnica Tea sarebbe sicuramente accolta con più favore dalla gente comune.

## Imballaggi: vasi in plastica per fiori e piante, Cia evidenzia la necessità dello strumento di lavoro

Preoccupazione e incertezza, in attesa di nuovi sviluppi, per la situazione dei vasi di plastica che coinvolge i florovivaisti, ma Cia ha già argomentato la propria posizione a livello nazionale. Il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) ha emanato una nuova circolare (24 febbraio 2025) riguardante il Contributo Ambientale Conai (Cac) sui vasi in plastica per fiori e piante. La nuova circolare introduce importanti novità per i produttori florovivaisti, stabilendo che sono considerati imballaggi i vasi in plastica con spessore minore di 0,5 mm, mentre questi vasi si applica il Cac. Inoltre, non sono considerati imballaggi i vasi con spessore parate superiore a 0,5 mm, a meno che non siano destinati alla vendita con la pianta. In questo caso, l'utilizzatore finale del vaso (il produttore della pianta) può decidere se considerarlo imballaggio o meno. Se lo considera imballaggio, deve

inviare una specifica attestazione al fornitore del vaso. Il Conai si riserva di rendere disponibile l'attestazione in futuro. I vasi considerati imballaggi devono essere etichettati con etichetta ambientale.

L'applicazione del Cac per i vasi decorativi dal 1° marzo 2025. È previsto comunque un periodo di tolleranza fino al 30 giugno 2025 per consentire agli operatori di adeguarsi. Fino al 30 settembre 2025 non saranno applicate sanzioni per eventuali errori, fermando restando il pagamento del Cac. Il valore del Cac è quello previsto per gli imballaggi in plastica e varia in funzione del peso e del materiale dei vasi.

Cia ha espresso la propria contrarietà a questa nuova normativa, come spiega il presidente interprovinciale **Andrea Pavoncelli**, florovivaista: «L'applicazione del Cac sui vasi in plastica per fiori e piante

comporta un ingiustificato aggravio burocratico per le aziende del settore, senza considerare le specificità del bene "pianta viva", che non è un prodotto disponibile per il consumo come un ortaggio. Il vaso non è un semplice imballaggio, ma un elemento essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo della pianta e mezzo di produzione imprescindibile per il settore. Inoltre, l'applicazione del Cac in Italia rischia di incidere negativamente sulla competitività delle imprese italiane rispetto ai produttori europei che, al momento, non sono costretti a fare lo stesso disimpegno».

Cia ha chiesto al Mase (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) di sollecitare un chiarimento definitivo in sede europea sulla definizione di imballaggio/non imballaggio per i vasi da fiori e piante e, in attesa di tale chiarimento, di sospendere l'applicazione



della circolare Conai. Sottolineiamo a tal proposito che la questione potrebbe avere sviluppi in futuro con l'applicazione del nuovo Regolamento per gli imballaggi e rifiuti di imballaggio che entrerà in vigore ad agosto 2026.

## FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi con consigli e trucchi per una migliore gestione

### Cucina professionale: scopri la tecnica del confit

di Emiliano Artusi

La tecnica del confit, nata in Francia secoli fa come metodo di conservazione alimentare, continua a distinguersi per la sua efficacia e versatilità nel cucinare carne o pesce a temperature controllate (50°-70°C) immordolando la carne o il pesce in olio d'oliva e con spezie per tempi lunghi. Questo processo non solo preserva i principi nutritivi e il sapore dei cibi, ma è di particolare interesse nelle cucine degli agriturismi che spesso dispongono di animali di bassa corte, suini inclusi i quali hanno spesso parti grasse da impiegare con questa tecnica aggiungendo valore e

sostenibilità alla cucina.

Nel contesto della gastronomia moderna, il confit non si limita solo a carne e pesce, ma si estende anche a verdure come pomodori e asparagi, esplorando nuove frontiere culinarie. È una tecnica che richiede attenzione alla temperatura per mantenere intatte le qualità organoletiche degli alimenti, spesso monitorando la cottura con strumenti specializzati per garantire risultati ottimali.

Tra i vantaggi del confit spicca la conservazione prolungata senza compromettere la qualità del cibo. Tuttavia, la precisione nella gestione delle temperature rappresenta una sfida significativa, richiedendo strumenti adeguati e attenzione costante

durante la cottura.

Per i professionisti della ristorazione che desiderano innovare e migliorare la qualità dei loro piatti, il confit si rivela una scelta eccellente, permettendo di esplorare nuove texture e sapori intensi. Integrare questa tecnica nelle operazioni di cucina non solo arricchisce il menu, ma consente una gestione più efficiente di tutti i prodotti della catena di produzione.

Scopri di più su come implementare il confit nella tua cucina e altre tecniche culinarie seguendo la nostra rubrica.

Per consulenze personalizzate sulla gestione della tua attività agrituristiche, non esitate a contattare Cia!



**SAVANA PIEMONTESE** C'è anche Cia tra i soggetti aderenti che stanno contribuendo alla costituzione

# Distretto Cibo della Baraggia: lavori in corso

Leonardo Gili: «Il Consorzio di Bonifica promuove il territorio e questa è un'iniziativa importante»

C'è anche Cia Novara Vercelli Vco tra i soggetti aderenti che stanno lavorando alla costituzione del Distretto del Cibo della Baraggia, normato dalla Regione Piemonte, un sistema aggregante che valorizza le realtà del territorio caratterizzate da particolare bellezza, al fine di garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. È anche un'occasione di valorizzazione e promozione turistica.

Il soggetto promotore è il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, il cui presidente Leonardo Gili è anche direttore Cia. La Baraggia è stata definita come un raro esempio di "savana" piemontese, nella quale convivono armoniosamente risaie, boschi, fiori e colorati, ovini al pascolo e numerose cicogne. Maggiori sono gli mesi migliori per apprezzare il tipico paesaggio delle risaie, che in questo periodo sono allagate. Sono ambienti che donano al visitatore la sensazione di un ecosistema unico al di fuori dalle tempeste dello spazio. Grazie alla palestine opera di ristoratori attenti non solo agli aspetti culturali, ma anche alla tutela dell'ambiente e del territorio, la bellezza di questo paesaggio riesce a per-



petuarsi attraverso il passare dei decenni. Dalle bonifiche e dalle bonificazioni svolte e da un rapporto tra gli operatori del settore, emergono punti di forza e di debolezza. I punti di forza sono: panierone diversificato (riso vino caseario carni), prodotti con marchi di qualità riconosciuti (Dop, Doc, Docg, Bio, Igp), tradizioni e cultura agricola molto forte e centrale per il territorio, area della Baraggia - unicum in Italia - savana d'Italia, propensione al turismo ed al di fuori delle tempeste dello spazio. Grazie alla palestine opera di ristoratori attenti non solo agli aspetti culturali, ma anche alla tutela dell'ambiente e del territorio, la bellezza di questo paesaggio riesce a per-

dotti, mancanza di marchio del decennio scorso, difficoltà nell'arruolamento dei giovani, l'unione "Baraggia", difficoltà nel gestire lo sviluppo del settore risicolo tra produttori della Dop Baraggia e produttori "industriali" del territorio di pianura.

Commenta Gili: «Il Consorzio promuove il territorio e il Distretto è un'iniziativa importante per il territorio stesso e per le coltivazioni agricole. Sosteniamo questa costituzione e siamo l'Fmp capofila, fa molto per il nostro territorio. Comuni e decine di aziende, organizzazioni, tra cui Cia: per noi è motivo di orgoglio e continuità, nell'interesse e nella dimostrazione della nostra progettualità».

## DANNI DA FAUNA SELVATICA

Cervi in sovrannumero: Cia richiede interventi per contenere la popolazione

Non solo lupi, cinghiali e volpi: Cia Novara Vercelli Vco si trova a intervenire anche per far fronte ai danni da cervo, e lo ha fatto con una lettera formale con alcune proposte alla Provincia di Verbania, Settore Tutela e Gestione della Fauna.

Cia ritiene necessario, e pertanto si rivolge alla Provincia di Verbania, poter attuare nell'immediato un'attività di controllo numerico di questa specie, andando almeno a completare i piani di prelievo previsti dai Comparti Alpini, necessari a regolare e rendere compatibile la coesistenza tra le attività dell'uomo e la presenza del cervo. Se gli Ambiti Territoriali di Caccia non raggiungono gli obiettivi prefissati e stimati all'inizio dell'attività venatoria, sarebbe opportuno che il target identificato fosse raggiunto con l'intervento delle autorità istituzionali competenti.

La presenza di cervi nel territorio provinciale si è notevolmente ampliata negli ultimi anni, soprattutto con l'arrivo degli animali nei nostri affacci, con sempre maggiore frequenza, danni alle culture causate da questi animali che si nutrono, del tutto indisturbati, nei prati con foraggio destinato all'allevamento zootecnico, sulle culture di mais (dal momento in cui spunta la vegetazione al momento della raccolta delle pannocchie) e nei pascoli alpini sottraggono preziose risorse foragge alle mandrie portate in alpeggio.

Il cervo, a causa dei disturbi antropici, è diventato attivo preventivamente durante le ore notturne. All'imbrunire e durante la notte esce sui prati, su seminativi o sui pascoli alpini per nutrirsi, mentre all'alba ritorna nel folto della vegetazione.

Commenta il direttore Cia Daniela Botti: «Si stanno infatti verificando, con sempre maggiore frequenza, pericolosi incidenti stradali per i cervi, soprattutto nei primi anni di vita. Un'altra curiosità è il loro numero per disporre di alimenti, fuori da casa, dal loro habitat originario estendendo la loro presenza nei pressi di aree urbane. Cia fa proprie le segnalazioni degli associati e le rappresenta, chiedendo interventi immediati, al Settore dedicato della Provincia, da cui aspettiamo una pronta risposta».

## C'È ANCHE LA GIORNATA MONDIALE!

# Il fagiolo e la storia di Giovanni Frattino

Il 10 febbraio ricorre la Giornata mondiale dei legumi, celebrata dall'Uep (United Nations Environment Program, l'Agenzia dell'Onu per l'Ambiente). Tra le culture particolari sul territorio che meritano attenzione c'è quella del fagiolo, selta agricola che tiene conto talvolta di ragioni di rotazione, ma che diventa una scelta motivante per varie aspettive. A ruota di ruote e il 10 febbraio Cia Giovanni Frattino, titolare dell'omonima azienda agricola di San Nazzaro Sesia (NO).

La storia di Giovanni Frattino e i fagioli nasce quasi per caso, una decina di anni fa. All'inizio era fagiolo da orto, semplicemente raccolto e incassettato. Per alcuni anni ha coltivato il Borlotto classico, quello rosso e tricoccato, in esclusiva nel vergherano. Ma la Pac ha imposto la rotazione e la diversificazione, quindi il fagiolo è diventato, in azienda, una cosa seria e la giusta soluzione a riguardo. Anziché piccole appuramenti, diventano etari investiti e l'azienda cresce con l'attrezzatura per le

operazioni necessarie. La produzione estesa su etari rendeva però obbligatorio pensare ad una soluzione alternativa alla distribuzione quotidiana, di un prodotto fresco facilmente peribile. I macchinari sono costruiti in gran parte all'estero, specie in Turchia, e il mercato va organizzato. Frattino decide quindi, a seguito di un incontro con un ricercatore in Piemonte, in particolare nell'area del Cuneese - regione adatta per il terreno e il clima alla loro coltivazione: lo Stregone (o Stregonata).

Si semina in seconda coltura, meglio se dopo il grano, in azienda si usa il metodo convenzionale ma i trattamenti sono limitati all'esiguo uso del fitosfittante e, estremato, un trattamento con la macchina che si utilizza per il fieno, e trebbiato, con una classica trebbiatrice con alcuni adattamenti per la coltura del fagiolo. Il prodotto è quindi essiccato e lavorato, cioè pulito con un aspiratore e un pulitore, poi selezionato. Per la vendita

all'ingrosso il prodotto è confezionato in sacchetti da cinque quintali, ma Frattino ha anche una piccola produzione di dettaglio che seleziona manualmente: un lavoro di particolare cura e attenzione che richiede molto tempo (e pazienza), meglio se svolto - racconta l'imprenditore - accanto a una stufa in inverno, in compagnia di un buon amico, con un po' di calore. La selezione manuale è volta a togliere dalla massa i fagioli ritenuti difettosi, cioè quelli macchiati o rovinati, o che presentano impurità che la macchina ha trascurato. Qui la vendita avviene per sacchetti da chilo e mezzo.

Per quanto riguarda le caratteristiche del fagiolo Stregone, questo si distinguerebbe per la pezzatura più grande e per la particolare colorazione, che tende a rispecchiare il colore delle Scorzette. Una volta messo in ammollo è piuttosto grande e in cottura crea un brodo di colore scuro tendente al marrone, particolarmente apprezzato dai ristoranti per la panissa. Anche le ca-

ratteristiche in campo sono diverse rispetto ad altre varietà. La copertura fogliare è maggiore, e la resistenza alle infestanti è interessante, anche nella produzione biologica se la cava bene.

Frattino ha in coltivazione anche un altro tipo di fagiolo, su richiesta dei commercianti: è il Verdone, una varietà che ricorda il Cannellino ma giallo-verde, utilizzata soprattutto per la frittura. La produzione di fagioli, nella zona, varia da 20 a 30 quintali a ettaro, non molto elevata ma di qualità (e una volta, molto remunerativa).

Tra i vantaggi: la sostenibilità economica, non avendo bisogno di concimazioni, e la rigenerazione importante per i terreni. Una curiosità: i cacciatori dichiarano di trovare il riso selvatico e altri cereali, insieme a appuntamenti, e anche il Santuario della Madonna della Fontana presenta un bello scorcio con un viale alberato per belle passeggiate. Frattino si occupa anche del piccolo oratorio di San Rocco, che cura in genere con un altro agricolt



Una parte del comune è compresa nel parco naturale delle Lame del Sesia. Famosa è l'abbazia dei Santi Nazario e Celso, tra i più importanti esemplari di gotico lambardo italiano, insieme a Appiano, e anche il Santuario della Madonna della Fontana presenta un bello scorcio con un viale alberato per belle passeggiate. Frattino si occupa anche del piccolo oratorio di San Rocco, che cura in genere con un altro agricoltore, luogo messo a posto negli anni Ottanta. Sotto il profilo agricolo, è un territorio vocato a riso e mais, ma c'è anche una fascia irrigua dedicata a pioppi bosco e, appunto, fagioli.

L'azienda agricola Frattino Giovanni ha novità e progetti per il futuro, prossimo e lontano: i fagioli rossi come nuova varietà coltivata, e l'acquisto di una selezionatrice ottica, per chiudere la filiera produttiva.

**SAPERI E SAPORI** Allievi dell'alberghiero Colombatto di Torino a lezione nelle aziende agricole

# Tradizione e innovazione nel piatto

Due nuovi appuntamenti presso gli agriturismi Dai Dellerba a Pinerolo e Ca D'Amelio a Lessolo

Nell'ambito del progetto "Saperi e Sapori", finanziato dalla Camera di Commercio e realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, gli studenti dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino hanno partecipato a due nuove lezioni presso gli agriturismi Dai Dellerba a Pinerolo e Ca D'Amelio a Lessolo, per esplorare le tradizioni enogastronomiche locali e le tecniche professionali innovative.

La prima visita, avvenuta il 26 febbraio, ha visto protagonisti gli studenti del corso di Sala, impegnati in un'esperienza formativa presso l'agriturismo Dai Dellerba a Pinerolo. Nella cantina dell'azienda gli allievi hanno approfondito le tecniche di degustazione guidata dei vini. Ad accompagnarli in questa esperienza c'era **Matteo Rossoff**, presidente del Consorzio del Freisa di Chieri e della Collina Torinese, che ha trasmesso loro il valore della degustazione sensoriale e dell'importanza delle peculiarità territoriali nel processo di produzione vitivinicola. L'esperienza si è quindi svolta alla sala degustazione, ma ha incluso anche una passeggiata tra i filari delle



vigne, dove gli studenti hanno osservato da vicino il processo di coltivazione e ricevuto puntuali informazioni sulla cura delle piante e le pratiche agricole soste-

nibili. Il giorno successivo, accolti dalle sorelle **Vallomy** all'agriturismo Ca d'Amelio, i ragazzi del corso di Cucina del Colombatto hanno as-

sistito alla preparazione della tradizionale zuppa di erbette spontanee, un piatto simbolo della cucina canavesana. E' stata loro illustrata non solo la preparazione

della ricetta, ma anche la gestione dell'azienda agricola e il legame con il territorio.

La visita si inserisce in un percorso che vede gli stu-

denti impegnati anche la domenica nell'edizione regionale di Agrichef, il concorso indetto da Turismo Verde nel quale si confrontano le scuole su tematiche legate alla cucina tradizionale e all'utilizzo di prodotti locali.

«Il progetto "Saperi e Sapori" - commenta la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massantini** -, non solo fornisce agli studenti una conoscenza approfondita delle tecniche tradizionali della cucina agricola, ma stimola anche l'innovazione, incoraggiandoli a riflettere su come applicare il sapere acquisito in modo creativo e sostenibile. Un percorso di crescita che va a beneficio di tutti, dall'agricoltura alla ristorazione».



## FORMAZIONE

Crescono gli operatori delle fattorie didattiche, si chiude il corso targato Cia



Si sono concluse lunedì 3 marzo le lezioni sul campo del corso per conseguire la qualifica di Operatore Fattorie didattiche organizzato da Cia Consulenze Piemonte con il contributo della Regione Piemonte.

«A chiusura di questo corso - osserva **Kezia Barbulio**, responsabile regionale della Formazione di Cia Agricoltori Piemonte - sono formati 25 nuovi Operatori di Fattorie didattiche, un gruppo estremamente motivato e creativo, con progetti didattici molto diversi tra loro e rivolti a gruppi differenziati, dall'infanzia ai target vulnerabili».

L'incontro si è svolto all'agriturismo, già fattoria didattica, Costa dei Tigli di Costigliole d'Asti, dove sono stati molto apprezzati la visita alla realtà aziendale,

caratterizzata da una marcata impronta familiare di tradizione piemontese e il laboratorio sul suolo condotto da **Nadia Borgetti**.

La struttura e il gruppo hanno ricevuto i complimenti del presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenni**, intervenuto all'incontro conclusivo nella sede Cia in via Onorato Vigliani a Torino. «Gli allievi hanno espanso i project di base relativi alle proprie fattorie didattiche da avviare presso le realtà agricole». La multifunzionalità - ha detto Carenni - è la chiave di interpretazione dei nuovi modelli di agricoltura aziendale. L'interesse e la creatività manifestati dai giovani su questo fronte è di buon auspicio per il futuro. La formazione degli operatori è fondamentale».

## VALLI DI LANZO

Mille persone alla tradizionale cena

# Tutti pazzi per i margari



Una partecipazione così numerosa da superare le migliori previsioni: poco meno di mille persone, quest'anno, alla tradizionale "sin-na di margh" che val d'Lans", sabato 15 febbraio al Nole Forum.

Una grande manifestazione di orgoglio e passione che va al di là della semplice condivisione degli interessi di categoria, celebrando una vera e propria scita di vita, legata alla storia, alla radice, senza tempo del margaro con l'ambiente, la natura e gli animali, come ha ricordato il presidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, **Gabriele Carenni**, intervenuto all'evento accompagnato dal consigliere del Comitato esecutivo di Cia Agricoltori delle Alpi **Michele Votta** e dal responsabile dell'Area Nord della stessa Organizzazione **Gianni Bollone**. Significativa la presenza dei giovani, che

continuano a dimostrare interesse e attaccamento agli usi e costumi margari. Un aspetto sottolineato dal presidente Carenni, secondo cui «le aziende agricole devono essere messe nelle condizioni di garantire il ricambio generazionale, attraverso un sistema che tuteli la continuità dell'impresa». Il primo piano anche l'irrisolto problema dei danni causati dalla fauna selvatica, la necessità di dare più valore a chi produce, tenendo conto che i ricoveri italiani chiede da sempre la massima attenzione da parte delle istituzioni. Per la cronaca, la cena dei margari è stata dedicata dai priori **Lorenzo Ferro Tessier** e **Matteo Alimone Mariota** al padrone **Denis Benedetto** e alla sua consorte **Annamaria Rocci**, oltre che al santonino di San Domenico di Cantoira. La serata è stata animata da **Matteo Bensi**.

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE Le nuove frontiere delle costruzioni illustrate agli associati

# Bioedilizia e agricoltura, matrimonio naturale

Quali vantaggi per agriturismi, abitazioni e stalle: a Cia delle Alpi parlano gli esperti con esempi concreti

«Aziende agricole sostenibili: investire sulla bioedilizia» è il tema su cui lunedì 10 febbraio, nella propria sede di via Onorato Vigliani 123 a Torino, Cia Agricoltori delle Alpi ha richiamato l'attenzione di agricoltori e operatori del settore attraverso un interattivo corso di formazione tenuto da tre architetti dello studio di bioarchitettura «Green Think sp»: Stefania Ganz, Filippo Caggiano e Simone Andreis.

«La questione della sostenibilità ambientale - spiega Stefano Rosotto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - interessa quotidianamente le nostre vite, stimolandoci a trovare nuovi modi per adattarci al meglio la presenza umana sul nostro pianeta. Una ricerca costante di nuovi scenari in cui l'essere umano e le sue attività possono confrontarsi in modo rispettoso e sinergico con l'ambiente naturale. In questa visione, ha un ruolo cruciale l'attività agricola, basata sul rapporto diretto tra l'agricoltore e la sua terra. E' la ragione per cui da nove anni l'organizzazione ha inteso promuovere l'approfondimento di soluzioni di intervento in bioedilizia, coerenti con la propria visione di sostenibilità delle aziende agricole».

# GAMMA FIAT PROFESSIONAL **ISPIRATA AL FUTURO**



**A MARZO, CON PIANO ITALIA FIAT,  
GAMMA PROFESSIONAL A PARTIRE DA 16.900€\*  
OLTRE IVA E ONERI FINANZIARI CON EVOLEASE E PERMUTA  
O ROTTAMAZIONE, ANCHE IN PRONTA CONSEGNA.**

Primo canone anticipato 5.270€, 59 canoni da 149€/mese, valore di riscatto 6.467€. Tan (fisso) 4,99%, Taeg 7,09%.

**Gamma disponibile anche in versione 100% elettrica.**

**OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2025**

**FIAT PROFESSIONAL**

**FIAT**  
PROFESSIONAL

# SPAZIO

LA CITTÀ' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30  
Sabato mattina 9-13**

**TORINO** Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com) - [veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)